

51/1

QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE

C. 1. 27

a) pagine 27



QUATTRO PASSI NELLE NUVOLE

---

Soggetto originale di

Cesare Zavattini e

Piero Tellini

Una grande città all'alba.

Le case sono ancora avvolte nella nebbia, gli spazzini puliscono le strade umide, i grossi carri del latte passano rombando per le vie silenziose.

Suonano le sveglie.

In un piccolo appartamento di un'enorme casa popolare, un uomo sui 40 anni si sveglia di sopeassalto e balza precipitosamente dal letto.

Stava facendo un sogno bellissimo di cui abbiamo visto le ultime immagini: credeva che la sveglia fosse il campanello d'oro di una casa incantata.

Ora si è accorto di essere in ritardo.

E' un commesso viaggiatore in cioccolatini e caramelle. Ogni mattina deve alzarsi per tempo, prendere un trenino per andare lontano a racimolare i suoi magrissimi affari.



Paolo è un uomo modesto che lavora tutto il giorno per mandare faticosamente avanti una famiglia numerosa, composta dalla moglie noiosa, da 3 ragazzini vivacissimi, dal fratello della moglie, un essere abulico che si fa mantenere. Inoltre deve preoccuparsi di altri parenti della moglie, ai quali tutti i mesi manda regolarmente qualche soldo.

Paolo è così povero che non può mai regalare dolci ai suoi bambini: curioso destino di un viaggiatore in dolci. Qualche volta fanno la corte al suo campionario, ma per Paolo è intangibile, è il suo ferro del mestiere. Forse i bambini finiranno col non volergli più bene, per questo.

Egli non si ribella, sopporta tutto questo con calma.

Quella mattina esce di casa, rimproverato, come al solito, dalla moglie, perchè ha fatto tardi, perchè nella fretta ha svegliato i ragazzini e ha disturbato il sonno del fratello, perchè in nessun caso deve prendere il tassì, per arrivare alla stazione.

Corre nella strada, ancora insonnolito, con una



grossa borsa sotto il braccio, dietro un autobus che già si è messo in moto.

Sul treno, affollatissimo, che conduce ad un piccolo paese, egli riesce, dopo la solita lotta, ad avere un posto, strizzato fra due grossi viaggiatori. Si svolge nello scompartimento una monotona conversazione borghese e meschina che tratta delle piccole avversità quotidiane.

Durante il viaggio Paolo è colpito da una ragazza, vestita semplicemente, dal volto dolcissimo e triste che gli sta davanti guardando lontano, fuori del finestrino, senza prendere parte ai discorsi che si svolgono nello scompartimento. Una grande amarezza è dipinta sul suo bellissimo volto.

Forse Paolo si sbaglia, ma ha visto una piccola lacrima spuntare dai grandi occhi di lei.

Quando il controllore arriva, un uomo burbero conscio della propria superiorità su quei viaggiatori di terza classe, la ragazza non trova il biglietto.

Il controllore assume un'aria severa e Paolo prende calorosamente la difesa di lei.

La ragazza, infine, trova il biglietto, e guarda



- 4 -

Paolo con riconoscenza.

In Paolo è avvenuto qualcosa di strano; egli quel mattino quasi non si riconosce. Ha osato alzare la voce contro un Controllore.

La ragazza ha ripreso a guardare lontano, fuori dal finestrino.

Paolo vorrebbe attaccare discorso, ma non osa. Gli occhi della ragazza lo imbarazzano, gli fanno commettere alcuni piccoli atti di timidezza.

• • •

Il treno giunge in una piccola stazione di smistamento, dove i viaggiatori smontano.

Su un grande piazzale si trovano le corriere pronte per la partenza, sulle quali tutti si precipitano.

Silvia e Paolo salgono sulla più scalcinata delle corriere. Insieme a loro c'è solo un altro viaggiatore, chd va a mettersi lontano, vicino all'autista.

Tutte le altre corriere partono, ma quella sulla quale sono saliti Silvia e Paolo, sembra non abbia alcuna



intenzione di muoversi, e continua a sobbalzare col motore acceso.

L'autista fa finta di voler partire, ingrana la marcia, ma non si muove: egli guarda agitato una finestra sulla piazza dove è affacciata una donna che gli fa grandi cenni ai quali egli risponde con altri cenni affannosi.

Alle proteste del viaggiatore isolato l'autista si decide a far partire la corriera. Ma invece di imboccare la strada della campagna, fa il giro della piazza e si ferma al posto di prima. Silvia e Paolo si guardano senza comprendere.

La finta partenza si ripete ancora una volta e quando i tre viaggiatori stanno per protestare l'autista balza dal sedile a terra, e gridando si precipita verso la casa dove la persona alla finestra questa volta fa cenni più agitati.

Infine si viene a sapere che all'autista è nato un bambino: lo stava aspettando di momento in momento. I tre viaggiatori dovranno aspettare almeno una mezz'ora prima di partire.

Mentre altra gente corre verso la casa, Paolo e



- 6 -

Silvia scendono dalla corriera. Silvia, che ha assistito alla scena dell'autista con evidente emozione, si siede su alcune casse accatastate in un angolo della piazza deserta. Paolo che l'ha seguita con la coda dell'occhio per tutto il tempo le si avvicina e vedendola commossa, compie un atto che prima d'allora egli stesso reputava inaudito: offre a Silvia un cioccolatino del suo sacro campionario. Ella sceglie il più piccolo.

Con un'aria volutamente scettica, Paolo le dice che capisce benissimo come Silvia si sia potuta commuovere per un bambino, ma che ormai è passato e non è più il caso di pensarci.

I due diventano amici. Silvia piace a Paolo, e Paolo, con la sua aria semplice e buona, attrae Silvia.

° ° °

Poco dopo la corriera riparte. L'autista neo padre grida per la gioia e manda a velocità pazza, lungo la strada polverosa, la scalcinatissima corriera, cercando di investire i polli e di spaventare i passanti con dei



zig. zag improvvisi.

o o o o

Durante il viaggio, l'improvvisa amicizia fra Paolo e Silvia si stringe ancora di più. Silvia è una maestra supplente.

Si sono già detti molte cose, simpatizzano. Come per un improvviso bisogno di sfogarsi Silvia rivela a Paolo la causa della sua tristezza: è incinta. In città ha conosciuto un uomo, uno dei tanti, che le ha promesso di sposarla e poi l'ha lasciata. Silvia si trova ora in una situazione terribile: non può continuare l'insegnamento in città a causa dei disturbi che spesso la colgono, e per ovvie ragioni non potrà lavorare in seguito. E' senza un soldo. Non le resta altro da fare che ritornare al paese che non vuol morire di fame. Ma al paese l'attende una situazione ancora più tremenda: la sua famiglia è una di quelle famiglie all'antica ligia alle tradizioni e al decoro, il padre è un duro capo di casa affezionato ai suoi ma incapace di comprendere ciò che è accaduto alla figlia. Sicuramente appena



si accorgeranno del suo stato verrà cacciata di casa.

Silvia ci va lo stesso perchè quella è l'ultima sua speranza e perchè spera in un miracolo. Non chiederebbe molto, dopotutto: le basterebbe di restare presso i suoi fino al momento della nascita del bambino, anzi solo per far nascere il bambino, poi si adatterebbe volentieri a ricominciare la lotta per la vita, per sè e per il piccolo, in città.

Paolo cerca di consolarla.

Dopo una breve fermata dell'autocorriera, durante la quale l'autista ha fatto salire abusivamente un viandante, omaggio alla nascita del proprio figlio, Paolo e Silvia si guardano per un minuto in silenzio ... Un pensiero improvviso ha colpito entrambi. Ma Paolo se ne ritrae subito, spaventato. Silvia invece lo esprime con timida dolcezza. Dice che Paolo con un piccolo gesto potrebbe risolvere quella situazione che minaccia di diventare tragica. Solo se egli volesse potrebbe fare di lei una donna felice. Ella gli enesserebbe riconoscente per tutta la vita. E Paolo si agita, non ha il coraggio di rifiutarsi e nemmeno di accettare. Silvia insiste con incantevole



ingenuità: Se Paolo si fermerà al paese solo un giorno o due e dirà di essere suo marito tutto si accomoderà.

Poi Paolo riprenderà la sua strada e Silvia non lo disturberà più. Diranno in casa che egli deve partire per affari per un lunghissimo viaggio e proprio per questo ha ac-compagnato la sposa presso i suoi. Ci penserà lei a scrivere delle lettere: falsificando la calligrafia, le spedirà in città facendosele poi rimandare da una conoscente. Alla fine, se sarà necessario, ella farà la parte della donna abbandonata dal marito.

Paolo si irrigidisce: egli è sposato, deve tornare in città la sera stessa, non può osare una cosa simile. Silvia gli dice, guardandolo coi suoi occhi tristi e incantevoli: "Un solo giorno..."

Paolo rifiuta recisamente, poi, per mitigare la cattiva impressione, le offre subito un altro cioccolatino; ma la ragazza, come caduta da un sogno, si rimette con la testa appoggiata al finestrino, in un atteggiamento di profonda tristezza.

Paolo è sulle spine.

• • • • •



Silvia fa fermare la corriera sulla strada che porta alla sua casa. Fra Paolo e Silvia c'è un certo imbarazzo e da parte di Paolo un po' di sostenutezza.

La corriera riparte traballando, con l'autista che canta con voce stonata una canzone gioiosa.

Dal finestrino della corriera, Paolo vede Silvia che con la sua valigia si incammina per la stradetta che sale.

oo o oo

Poco dopo, non molto distante dalla fattoria, la ragazza sente dei passi dietro di lei, si volge. E' Paolo che arriva ansimante con la sua grossa borsa sotto il braccio. Le si mette al fianco e mentre camminano le dice un po' rude di non farsi illusioni che lui la sera stessa se ne tornerà induetro...

Felicità e riconoscenza della ragazza. Lui sempre burbero.

Quindi cominciano a prendere accordi per la loro poetica menzogna.

Procedendo attraverso i campi il volto di Paolo si



rasserena. Egli si guarda intorno come incantato.

Arrivano di fronte alla casa di Silvia. E' sul margine di una grande strada: ha davanti distributori di benzina e di nafta. Dietro i campi e i boschi.

• • •

Si fermano davanti alla porta. Paolo è molto in timorito. Mentre Silvia sta per entrare, preso da una rapida idea Paolo si toglie la fede e la infila al dito di lei.

I famigliari si precipitano intorno alla ragazza che arriva a casa inaspettata. Tutti sono intorno a lei.

La famiglia è composta del padre, della madre, del nonno, di una sorella, di un fratello e della moglie del fratello. Sono piccolissimi proprietari terrieri un po' decaduti, di antica famiglia attaccati alle tradizioni e alle leggi naturali degli uomini. Il più giovane di loro si occupa della vendita della benzina alle numerose macchine che passano continuamente.

Paolo è rimasto fermo vicino alla porta con in



mano la sua borsa e la valigia di Silvia. Nessuno pensa a lui.

Dopo le affettuosità dell'incontro, notaro il nostro Paolo. La curiosità si volge verso di lui e il capo di casa domanda: "Chi è questo signore?" Imbarazzo dei due. Dopo lunga esitazione Silvia dice a bruciapelo: "E' mio marito".

Dapprima grande stupore e grande agitazione.

Il padre della ragazza è indignato. Non capisce come Silvia si sia permessa di compiere un atto così importante della sua vita, senza avvertire i genitori.

L'indicazione cresce, diventa generale; Paolo si trova come un pulcino nella stoppa. Il nonno poi, un curioso tipo di burbero e bisbetico, è maggiormente ostile a Paolo per il suo aspetto modesto in netto contrasto con la vigorosa prestantza fisica dei componenti la famiglia.

oo o oo

Durante la cena che si svolge con una certa riservatezza. Improvvisamente Silvia ha un leggero malessere.



Come una bomba scoppia improvvisa la notizia che Silvia deve avere un bambino. Questo cambia completamente gli umori, e a poco a poco Paolo diventa l'idolo, il centro, dell'attenzione generale. Si comincia a parlare del nascituro, si intrecciano proposte circa il nome e il suo avvenire, e la discussione diventa accesa al massimo.

oo oo oo

I due pseudo sposini sono spinti a manate affettuose verso la camera da letto, ma essi non avevano pensato a questo importante dettaglio, cosicchè non riescono a nascondere il loro imbarazzo suscitando gli allegri commenti della famiglia. Quando si trovano dietro la porta chiusa, Paolo non sa come comportarsi, e neppure la ragazza che è con lui affettuosa solamente in un senso di vera riconoscenza umana.

Decidono che Paolo dormirà ai piedi del letto sul materasso messo lì apposta. Mentre la ragazza si spoglia, egli se ne sta con la faccia voltata verso il muro, e vi resta parecchio perchè la ragazza, si è incantata a guardare



la fotografia dell'uomo che l'ha messa incinta.

oo oo oo

E' l'alba, La campagna si sveglia. Sotto le finestre dei pseudo sposi si sente il chicchirichè del gallo. Paolo spalanca la finestra e la visione di quella quiete agreste gli dà il senso di un benessere mai provato prima.

Si mette naturalmente a cantare, ma poi si ferma di colpo perchè Silvia è ancora immersa nel sonno. Paolo la guarda a lungo.

Il programma di Paolo è quello di partire la sera stessa. E' il massimo che può concedere. Egli pensa che a casa sua saranno già in pensiero. Non solo, ma non ha venduto niente per la Ditta, e il campionario è misteriosamente calato. Qualcuno ne ha scoperto il contenuto e lo ha intaccato. Tanto che con circospezione il suo primo gesto al mattino è stato quello di mettere il campionario sul comò.

oo oo oo



Durante il giorno le cose si complicano. La famiglia di Silvia si trova in una situazione finanziaria disastrosa. Le poche terre che essi avevano sono gravate di ipoteche. Sul loro capo sta la spada di Democle: il nuovo padrone della fattoria vorrebbe cambiare i contadini e espropriare i piccoli proprietari.

Essi si trovano in una drammatica situazione. Forse dovranno abbandonare quelle terre che amano e che da generazioni in generazioni sono loro.

Essi hanno lavorato sopra quelle terre, le hanno fatte fruttare ... Ci vorrebbe qualcuno pratico, qualcuno che sapesse parlare bene, qualcuno della città, insomma, per poter trattare con il nuovo proprietario.

Paolo è occupato a dare il becchime alle galline. Egli sta apprezzando tutte le semplici manifestazioni di questa vita casalinga, e sente per la prima volta nella sua vita il piacere di essere rispettato e segnato a dito.

Altre vicine e altre belle ragazze di campagna sono venute a vedere il marito della Silvia.

Sopraggiunge nell'aia il padrone della fattoria. Sta per gridare ma la presenza di Paolo lo ferma. Attacca



discorso con lui, convinto che si tratti di una persona estranea alla fattoria e entra in confidenza, sfogandosi verso i piccoli proprietari. Ma quando viene a sapere che si tratta del marito della figlia del suo contadino esce in escandescenze e rinnova le sue minacce del prossimo sfratto. Ma Paolo lo ferma con una parola: paragrafo 15.

Di che cosa si tratta? Paolo ha udito per primo il padrone che parlava del prossimo sfratto con un suo segretario. Paolo ha udito che c'era un certo paragrafo 15 che poteva mettere i bastoni tra le ruote ai propositi del padrone; Paolo si aggrappa a quelle due parole, per lui misteriose, e basa la sua lotta su queste.

Il padrone resta impressionato e lo invita a discutere della cosa a casa sua; spera di riuscire a corrompere questo formidabile avversario che ha già suscitato in tutti una grande ammirazione al punto che tutti, anche gli estranei alla famiglia di Silvia, vengono da Paolo a pregarlo di occuparsi delle loro liti con il padrone, come da un taumaturgo.

I famigliari si aggrappano a lui come all'unica persona che li possa salvare ed egli si sente inorgogliato di



questa mansione, e promette che in giornata riuscirà a risolvere la loro questione.

°° °° °°

Infatti il pomeriggio egli è appunto a colloquio con il padrone e con un coraggio che in vita sua non aveva mai avuto riesce a tenerlo in iscacco.

Paolo che non saprebbe per sè stesso ottenere niente, e infatti da dieci anni è rimproverato dalla moglie perchè non è capace di farsi aumentare lo stipendio, qui trova delle risorse inaspettate: spaventa letteralmente il padrone che si vede avere la coscienza assai poco pulita.

E' l'aria, gli occhi di Silvia, il rispetto da cui è circondato, insomma il fatto di sentirsi qualcuno per la prima volta che gli dà il coraggio e una finezza eccezionale.

Esce dal colloquio quasi trionfante. Entro due o tre giorni è certo di ottenere la vittoria, non solo per i famigliari di Silvia, ma anche per altri angariati dal padrone. Ma tutto ciò lo costringe a rimenare ancora un paio

4



di giorni. Si fa forza, e resiste al richiamo della realtà. Qui gli sembra proprio di vivere i suoi sogni: partirà fra 2, 3 giorni.

oo oo oo

Intanto l'amicizia fra Paolo e Silvia sta per diventare amore. Sembrano due esseri che fra miliardi di persone si sono incontrati per essere felici insieme. Egli vive come in estasi. Finalmente, per la prima volta, ha il tempo di riflettere, di pensare, di vedere quello che gli piace: scopre la sua personalità.

Lo scolpisce soprattutto una serie di piccoli fatti che mettono bene in evidenza il contrasto tra la vita sbagliata, affannosa e vuota della città, con quella serena e profonda della campagna.

E una sera egli sente che diventa pericoloso dormire nella stessa camera di Silvia. Entrambi sono sull'orlo del precipizio: anche Silvia è stata trascinata nell'atmosfera dolcissima creata da Paolo. Sembra che stia smarrendosi; e per la prima volta il loro dialogo tocca dei punti



- 19 -

delicati, s'intravede la possibilità di soluzioni nuove della loro situazione; per accenni indiretti, essi parlano di un eventuale abbandono di quei posti da parte di entrambi. Se ne andranno chissà dove.

oo oo oo

L'indomani davanti alla casa si ferma un grande autobus per far benzina.

A un tratto l'uomo che stava vicino all'autista e che è sceso a sgranchirsi le gambe spalanca gli occhi : guarda Silvia che è sulla porta e Silvia guarda lui con altrettanto stupore. Si avvicinano l'uno all'altro, Silvia è profondamente turbata. Quell'uomo; è Mario, il tipo che l'ha lasciata: un giovanotto aitante, abbastanza simpatico.

Fra i due c'è una spiegazione, ma si capisce che Mario non ha nessuna voglia di riprendere i rapporti con Silvia.

Sopraggiunge Paolo - e Mario sente che lo chiamano come marito di Silvia. Marito ? La cosa lo sbalordisce. Quando vede l'imbarazzo di Silvia che non sa dargli spie-



gazione nasce in lui anche una punta di gelosia. Mario guarda male Paolo che è intervenuto fra i due vedendo la ragazza parlare animatamente con uno sconosciuto.

Paolo viene a sapere chi è Mario ed è scombussolato dalla notizia. Silvia è profondamente turbata e si capisce che sta rientrando nell'orbita di Mario. D'altra parte questi incomincia a intenerirsi appena sa che Silvia è incinta benchè un certo sospetto rimanga in lui: non è ancora persuaso della storia raccontatagli. Il colloqui, si svolge davanti alla casa in un'atmosfera imbarazzante e furtiva tra il va e vieni delle persone dell'ambiente.

L'intimità, determina di minuto in minuto la crescente ostilità di Paolo per Mario, s'accorge che la ragazza gli interessa molto più di quanto lui non pensasse. Proprio nel giorno in cui egli avrebbe fatto un passo avanti presso Silvia nell'esposizione di quei progetti che la notte prima essi avevano solo timidamente accennati, progetti di due esseri completamente staccati dalla realtà che alludevano ad una possibile vita solitaria e felice dimentichi di qualunque precedente legame, l'arrivo causale e quasi miracoloso di Mario lo sconvolge e



lo fa soffrire.

Mario fa di tutto per restare almeno un giorno: Silvia gli piace sempre, gli è bastato rivederla per innamorarsi ancora di lei. Inoltre la gelosia lo incita, con Paolo è un po' ostile. Resterà lì un giorno solo e prega il suo compagno d'auto di riprenderlo su al ritorno. Se è vera la storia che gli hanno raccontata Paolo può presentarlo alla famiglia come un suo amico. Paolo vorrebbe reagire ma suo malgrado è costretto a far parte del giuoco incitato dallo sguardo di Silvia.

.. ..

Paolo considera Mario come un vero e proprio rivale anche se è costretto a fingere di fronte alla famiglia di essergli amico. Fin dalla prima conversazione davanti alla famiglia cerca di prevalere sopra di lui non riuscendo sempre a mantenersi calmo.

Giunto il momento di recarsi dal padrone della fattoria per ottenere la vittoria egli ci va con la precisa speranza di oscurare col suo gesto l'astro nascente



di Mario.

Secondo lui Silvia non potrà restare insensibile se riuscirà a vincere.

oo oo oo

Paolo esce dalla grande casa del padrone con un foglio in mano: è firmato dal padrone e ne segna la capitolazione.

Paolo s'incammina verso casa con una certa ansia: immagina il momento in cui darà la grande notizia e il suo completo trionfo. Quel piccolo proprietario di autocarri sarà ridotto alle sue modeste proporzioni. Silvia lo guarderà con occhi dolci e riconoscenti e riprenderà con lui il colloquio notturno pieno di meravigliosi progetti.

oo oo oo

Durante il cammino Paolo, s'imbatte in una comitiva di bambini venuti in gita dalla città. Sono in un campo con una maestra di cantano e si divertono nel prato.



Paolo non si fermerebbe tutto proteso verso la sua passione quando uno dei bambini cade con un grido. Tutti gli sono intorno, il bambino si è ferito a una gamba, la maestra è spaventata più del necessario: occorre portarlo fino al cascinale più vicino.

Automaticamente Paolo, malgrado la fretta, è costretto a fermarsi e si trova senza accorgersi il bambino sulle braccia: lo porterà lui.

Egli s'incammina con tutti i bambini che gli saltellano intorno come pulcini intorno alla chioccia. La maestra lo segue con inutili lamentazioni.

Strada facendo il bambino parla con Paolo, dice cose molto curiose. Si chiama come uno dei suoi bambini.

Nell'animo di Paolo avviene poco a poco una trasformazione: più va avanti e più il suo volto si rasserenava. Solo allora comincia a comprendere fino a quale punto aveva dimenticato ciò che non si può nè si deve dimenticare.

Quando arriva al cascinale, con grande stupore della maestra, egli dice di non aver più fretta.

• • • • •



Paolo ha sentito che veramente non c'è che una strada per lui: finire il sogno, ritornare alla realtà. Non è Mario che deve andarsene. Il cerchio si chiude escludendolo naturalmente. Ma egli vuole che tutto in avvenire si accomodi nel migliore dei modi: Silvia deve essere felice.

Per cancellare il ricordo nei cuori che gli sono così vicini, egli cerca di orientare la simpatia dei familiari verso Mario tornato a casa di Silvia e data la notizia che è accolta con un'esplosione di gioia egli arriva perfino a dire che è stato Mario a suggerirgli la vittoriosa condotta col padrone della fattoria.

Anche nei rapporti con Silvia si è imposta una sorprendente condotta. La tratta male, così da far cambiare perfino i sentimenti del nonno nei suoi riguardi. Studia il modo per commettere le cose che irritano sempre più coloro dai quali era riuscito a farsi idolatrare. E Silvia stessa non lo comprende, ormai ritornata all'amore di Mario.

In una scena a tavola studiamente solleva tutti contri di lui. Paolo dice: "Sta bene, me ne andrò e non tornerà mai più". Naturalmente nessuno lo prende sul serio an-



- 25 -

che se la frase a tutta prima ha colpito.

oo oo oo

Quando quella sera se ne vanno a letto e Paolo è pronto a coricarsi sul suo materasso, Mario penetra nella camera con l'intenzione di fare una scenata. La gelosia lo riprende.

E quando Paolo gli chiude la porta in faccia, sia pure con delicatezza e con un gesto di preghiera, egli va nella sua camera dove si aggira come un orso in gabbia. Quindi ogni tanto guarda attraverso il buco della serratura, nella camera di Silvia, oppure apre improvvisamente la porta per sorprendere i due.

Paolo ormai è così disarmato contro Mario, che gli parla quasi con tenerezza. Gli dice che lì sarà felice, lo consiglia a non abbandonare mai quel luogo, quella gente.

Durante la notte si svolge l'ultimo dialogo fra Paolo e Silvia.

oo oo oo



All'alba Paolo va a prendere la sua borsa con il capionario, e proprio in quel mentre scopre chi gli rubava ad uno tutti i cioccolatini: era il vecchio nonno. Ce n'è rimasto uno solo, e Paolo gli lascia anche quello. Tutta la casa dorme, egli si allontanerà in silenzio.

Prima di andarsene Paolo vede che quel mattino non si sta verificando l'idilliaco risveglio della campagna, così come l'aveva descritto, la sera precedente per sedurlo, e Mario: infatti il cielo è è nuvoloso, c'è un po' di vento, il gallo ritarda a fare il chicchirichì: in vano Paolo cerca di eccitarlo. Visti inutili i suoi sforzi, è lui che fa uno scordatissimo chicchirichì sotto la finestra di Mario.

Poco dopo Mario apre la finestra col volto soffuso di un'espressione di dolcezza. Anche lui rimane incantato dal verde paesaggio, ma ad un nuovo chicchirichì, questa volta vero, prende una scarpa e la getta violentemente nel pollaio.

A malapena Paolo riesce a scansarla.

Aprire il cancelletto e si allontana verso la stazione. D'un tratto sente avvicinarsi dei passi affrettati.



Si volge: è Silvia. Ella non sa dirgli che "grazie". Ma negli ultimi istanti ha capito interamente il cuore e i pensieri di Paolo.

oo oo oo

Il piccolo telegrafo della stazione. Paolo riempie il modulo di un telegramma: "Signora Tal dei Tali, Via Tal dei Tali - Ritorno ore 19,30. Bacioni".

L'impiegato conta le parole: 11, dice rivolto a Paolo, leviamo bacioni ? Palo scuote la testa violentemente: No, no, no... e mette la mano in tasca per pagare il supplemento. Quindi siede nella piccola stazione con la borsa ormai leggera e floscia sotto il braccio. Aspetta immobile mentre la campanellina che annuncia l'arrivo del treno squilla monotona e incessante.